

col martire Lorenzo, il Giustiniani e Sant' Elena. Non può negarsi che in antico abbia assai sofferto, come bene notava il Moschini ; ma, tre lustri sono, ebbe diligente ristauro per cura del pubblico. Nessuno scrittore poi rammentò il quadro con la Deposizione del Salvatore, il quale, conservato nella sagrestia, fu quindi nella chiesa asportato. Esso, per sentimento de' professori di questa R. Accademia, che ne procurarono dal pubblico il ristauro, è opera, se non del *Giorgione*, almeno di un qualche di lui egregio imitatore o scolare. I modi, il colorito, il disegno son suoi, e basta vederlo perchè tale lo giudichi l'intelligente. — Ma il *Tintoretto* qui sfogò, fin dai primi anni, ed in seguito, la piena della feconda sua fantasia, mostrò la forza del suo genio, e quanto valesse nell' arte. Parve anzi, a similitudine di Paolo, in S. Sebastiano, che qui si preparasse il tempio della sua gloria, il nobil corredo alla sua salma. Undici opere, oltre l' organo da lui istoriato, lasciava, tutte degne di lui, tutte scevre da quella fretta di cui principalmente venne accusato. La sua Santa Agnese e il Giudizio Universale son capi d' opera. In quella volle imitar Paolo, e lo raggiunse nella gajezza delle tinte, nella verità delle carni, nella trasparenza delle ombre, e fu perciò recata a Parigi sul carro della vittoria ; e venne da Pietro Berettini da Cortona non solamente ammirata, ma studiata e disegnata come cosa rara e sublime ; ed in questa amò rivaleggiare col Buonarroti, cui volea seguir nel disegno, e riuscì a colorire un quadro tremendo, innanzi al quale maravigliò il Vasari, che ne scrisse condegnamente. Infatti qui si scorge quanto fosse inesauribile la fantasia di lui, quanta la dottrina nel disegno, quanta quella del colorito, quanta la conoscenza de' contrapposti. Chi volesse giudicarne adesso dell' effetto, mal s' apporrebbe, essendosi, a cagione del luogo umido, alterate le tinte. Della stessa sterminata grandezza condusse, di fronte al descritto, l' altro quadro con Mosè che riceve le tavole nel Sinai, nel qual vedesì il Legislatore ricevere sulla sommità del monte dalla mano di Dio stesso la legge, e al basso, in cento guise atteggiato, Israele, in mezzo al quale, recato in processione, procede la forma del vitello, affin di racco-